

BOLLA SIBYLLE, *Die Entwicklung des Fiskus zum Privatrechtssubjekt mit Beiträgen zur Lehre vom aerarium*, Eine rechtsgeschichtliche Untersuchung, Roland Verlag Morawitz, [1938].

Il lavoro che qui si presenta è frutto della scuola Pragensè del Weiss, cui si aggiunse da parte dell'A. la frequenza del Seminario Viennese del Wenger e del consiglio del Brassloff; esso si propone di studiare il tempo in cui il fisco fu creato, e il suo sviluppo sotto il punto di vista del diritto privato. Una lista bibliografica apre la trattazione, lista ricca anche di indicazioni di lavori italiani, ma solo alquanto trascurata nella sua redazione: mancano indicazioni di anni, di pagine, di edizioni ecc. come non siamo avvezzi a vedere soprattutto in pubblicazioni tedesche; quindi l'A. affronta la prima parte del suo tema trattando del *populus Romanus* e del *fiscus Caesaris*, e dell'*aerarium* nell'età repubblicana, e delle condizioni generali delle finanze all'inizio dell'impero. Dopo di che viene affrontato in pieno il problema del fisco imperiale nei suoi vari aspetti a cominciare dal *Monumentum Ancyranum* al diritto Giustiniano.

Sono pure considerate fra l'altro gli aspetti del fisco nelle province senatorie e in quelle imperiali, l'ufficio delle sue varie *stationes*, gli impiegati del fisco, gli *advocati fisci*, i *privilegia fisci* ecc. ecc.

Per quanto riguarda i papiri l'A. prende in considerazione una 60ª di documenti soprattutto nel cap. 15 che tratta del fisco in Egitto, e meglio ancora nel cap. 14 dove tratta del significato di *ταμείον* e di *βασιλικόν* essendo il *ἱερώτατον ταμείον* o il *φίσκος* nell'Egitto romano corrispondente al tolemaico *βασιλικόν*.

La questione non è a dir vero trattata a fondo, ma ne sono prospettati vari aspetti e ne sono date parecchie testimonianze, e perciò merita forse di essere ripresa.

Qualche incertezza anche qui nelle citazioni, p. es. dei PLond., denuncia anche qui la presenza di un primo lavoro di ricerca, ma sono difetti che si possono facilmente riparare.

ARISTIDE CALDERINI

*Catalogue of the Greek and Latin Papyri in the John Rylands Library Manchester, III: Theological and Literary Papyri* (Nos. 457-551) edited by C. H. ROBERTS, Manchester, Univers. Press, 1938.

Non voglio tardare ad annunciare ai lettori di *Aegyptus* la pubblicazione di questo III volume dei PRyl. che era atteso da tempo e che la dolorosa crisi della papirologia inglese ha fatto ritardare fino ad ora. Esso esce 23 anni dopo il II vol. e precede, speriamo di poco, il IV ed ultimo volume che comprenderà i papiri bizantini della raccolta.

Si tratta di papiri quasi tutti di acquisto che hanno dimostrato una volta di più lo scempio che fanno del materiale papirologico i commercianti, smembrando spesso gli esemplari e vendendoli agli acquirenti più diversi; così il Roberts è riuscito a dimostrare che ben due papiri dei PVarsov. e dei PMed. fanno parte integrale di testi giunti a Manchester e sono stati strappati da un unico tutto.

La lista dei testi del volume è qui data nella speciale rubrica *Testi recentemente pubblicati*; fra essi alcuni sono veramente importanti e di notevoli proporzioni; quasi tutti sono inediti.

Noto una epistola contro i Manichei della fine del III secolo d. Cr., un frammento liturgico latino, frammenti della storia di Sallustio, e un curioso brano della *divinatio in Caecilium* di Cicerone con varianti e note greche e latine, frammenti del Digesto, di Lisia, del canone di Tolomeo, di trattati astronomici e medici ecc.

Lo Schubart ha assistito il Roberts nella difficile lettura e interpretazione dei testi e va perciò ricordato accanto all'A. dalla riconoscenza dei lettori.

A. C.

DIEHL JAKOB, *Sphragis, eine semasiologische Nachlese*, Dissertation zur Erlangung der Doktorwürde bei der Philos. Fak. der Ludwigs-Universität zu Giessen, Giessen, Meyer, 1938.

È una dissertazione uscita dalla Scuola del Kalbfleisch e da lui consigliata e guidata; si propone, come dice il titolo di studiare la parola *σφραγίς* in tutte le sue accezioni, oltre che nella sua etimologia.

La raccolta del materiale, come si può credere, varia e di varia natura deve aver richiesto all'A. non piccola fatica, perchè in realtà essa è copiosa, anche se non assolutamente completa; ma quello che più importa è l'aver qui delineato i molti significati della parola e quasi la storia e l'evoluzione della sua significazione. Il che era utile per i nostri studi.

A. C.

DIETRICH ALB., *Arabische Papyri aus der Hamburger Staats- und Universitäts-Bibliothek* (= Abhandl. f. die Kunde des Morgenlandes hgg. v. der DMG. XXII, 3), Leipzig, Brockhaus, 1937.

La raccolta di papiri arabi della biblioteca, ora nazionale e universitaria di Amburgo, risale al piano di acquisto di papiri fatto fin dal 1909 dai proff. Münzel e Becker, e già nel 1910 la biblioteca riceveva i primi esemplari di papiri arabi; tutti di acquisto, a cui altri se ne aggiungevano fino al momento della guerra; in tutto 64 pezzi fra cui 48 papiri, 15 carte, e 1 scrittura su lino; poi una pergamena e un ostracon; essi sono datati dal 883<sup>P</sup> al 953<sup>P</sup>.